

Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per la promozione dei Diritti delle popolazioni indigene del PERU’ – 2024”

Codice progetto: PTCSU0002923011100EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASPEM	PERU'	IQUITOS	140405	3
		LIMA	140410	2
		TARAPOTO	140408	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ASPEM - Via Dalmazia, 2 – 22063 Cantù (CO)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

- Lo scarso riconoscimento dei diritti delle comunità indigene, principalmente dove in ampie zone dell'Amazzonia gli viene negata la proprietà comunitaria dei loro territori in cui vivono da secoli, la mancanza di riconoscimento giuridico di molte delle comunità indigene da parte dello Stato e la mancanza di sensibilità sulle conseguenze sociali, politiche ed economiche per le concessioni di ampi territori alle multinazionali e grandi imprese estrattive o per megaprogetti dello Stato, che genera un elevato numero di conflitti ambientali.
- L'abbandono alla popolazione indigena per elaborare strategie e formazione tecnica per affrontare le conseguenze del cambio climatico nelle attività rurali.
- Debolezza di 12 aree della pastorale sociale di altrettante giurisdizioni ecclesiastiche, a livello nazionale, per la difesa dei loro diritti, sono considerate deboli, frammentate ed inefficienti.
- Mancanza di organizzazioni della società civile, a livello nazionale, che creino reti e piattaforme efficienti di incidenza politica per la difesa delle violazioni dei diritti umani della popolazione vittima dei conflitti socioambientali.

PARTNER ESTERO:

CEDIA - CEAS - CAAAP

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto concorre alla realizzazione di un programma inerente il “Sostegno, l’inclusione e la partecipazione delle persone fragili alla sociale e culturale del Paese” ponendosi come Obiettivo Generale quello potenziare gli spazi culturali nelle zone rurali ed urbano-marginali di influenza dei progetti, per alimentare una cultura del rispetto dei diritti umani e della riduzione delle discriminazioni e delle disuguaglianze, promuovendo la leadership giovanile e popolare dei vari gruppi sociali con cui si interagisce a partire dalla valorizzazione delle culture locali e millenarie di ogni zona, contribuendo a creare un ordinamento territoriale qualificato che permetta il riconoscimento giuridico delle stesse comunità rurali andine ed amazzoniche e del loro territorio e promuovere il coinvolgimento delle istituzioni per elaborare strategie di adattamento al cambio climatico il tutto all’interno di un quadro generale di difesa dei diritti delle popolazioni rurali in cui si priorizza la riduzione dell’impatto della violenza contro le donne e le conseguenze politiche e sociali della disuguaglianza di genere.

IQUITOS (140405)

Obiettivi Specifici

- Qualificare l’ordinamento territoriale ed aumentare le comunità indigene riconosciute giuridicamente, includendo il loro territorio, oltre ad elaborare politiche pubbliche che riducano le concessioni territoriali indigene alle grandi imprese estrattive e di monocoltura.
- Stabilire una strategia di adattamento e mitigazione contro il cambio climatico.

LIMA (140410)

Obiettivi Specifici

- Rafforzamento delle organizzazioni della società civile per la difesa dei diritti delle popolazioni indigene, soprattutto quando rimangono vittime della violenza repressiva per difendere la sovranità del loro territorio dall’arrivo delle imprese estrattive.
- Costituzione di piattaforme efficienti tra organizzazioni della società civile per esercitare di incidenza politica efficiente per la difesa delle violazioni dei diritti umani della popolazione vittima dei conflitti socioambientali.

TARAPOTO (140408)

Obiettivi Specifici

- Qualificare l’ordinamento territoriale ed il monitoraggio ambientale dell’Area protetta della “Cordillera Escalera” attraverso la partecipazione attiva dei leaders delle comunità indigene, valorizzando la loro capacità di incidenza politica per tale fine.
- Ottenere il riconoscimento delle comunità indigene e del loro territorio come proprietà collettiva, valorizzando le attività esistenti di protezione dell’area e di produzione sostenibile, con la partecipazione attiva delle comunità stesse per far fronte alle conseguenze del cambio climatico.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede IQUITOS (140405)

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: <u>Promozione del riconoscimento dei diritti delle comunità native e del loro territorio attraverso la partecipazione attiva con incidenza politica a 42 leader di comunità delle etnie Kukama-Kukamiria, Achuar, Kichwa e 7 dirigenti delle federazioni delle comunità native di ACODECOSPAT, ACIMUNA, OEPIAP, FEDIKEP, FECONACOR, OPIKAFPE e Comunidades aliadas al Vicariato de San José del Amazonas.</u></p> <p>Attività 1: Mappare le varie popolazioni indigene amazzoniche della zona di Iquitos non riconosciute dallo Stato, in collaborazione con i leader delle federazioni delle comunità native beneficiarie attraverso missioni sul campo, che metteranno a disposizione tutto il materiale raccolto negli ultimi 10 anni ed elaborare insieme le denunce alle principali violazioni dei loro diritti,</p>	<p>-Collaborazione per mappare le varie popolazioni indigene amazzoniche della zona di Iquitos non riconosciute dallo Stato, in collaborazione con i leader delle federazioni delle comunità native beneficiarie attraverso missioni sul campo, che metteranno a disposizione tutto il materiale raccolto negli ultimi 10 anni ed elaborare insieme le denunce alle principali violazioni dei loro diritti, attraverso interviste alle vittime sul campo, elaborando dossier per tematiche, incrementato dai documenti</p>

<p>attraverso interviste alle vittime sul campo, elaborando dossier per tematiche, incrementato dai documenti archiviati dalle 7 federazioni indigene beneficiarie.</p> <p>Attività 2: Realizzare 1 seminario di formazione a leader delle organizzazioni indigene su incidenza politica, processi di dialogo e negoziazioni interculturali per il riconoscimento e difesa dei loro diritti.</p> <p>Attività 3: Adozione di un servizio di consulenza tecnico-legale per finalizzato all'elaborazione di due proposte di politica pubblica sui diritti indigeni, territoriali e consulta previa.</p> <p>Attività 4: Monitoraggio trimestrale delle attività con visite alle comunità native, con raccolta documentazione (dati, video, foto) e stesura di relazioni periodiche.</p>	<p>archiviati dalle 7 federazioni indigene beneficiarie.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Sostegno alla realizzazione di un seminario di formazione a leader delle organizzazioni indigene su incidenza politica, processi di dialogo e negoziazioni interculturali per il riconoscimento e difesa dei loro diritti. -Contributo alla realizzazione di un servizio di consulenza tecnico-legale per finalizzato all'elaborazione di due proposte di politica pubblica sui diritti indigeni, territoriali e consulta previa. -Sostegno per il monitoraggio trimestrale delle attività con visite alle comunità native, con raccolta documentazione (dati, video, foto) e stesura di relazioni periodiche
<p>AZIONE 2: <u>Adozione di strategie di mitigazione e adattamento al cambio climatico e vigilanza ambientale indigena partecipativa a 42 leader di comunità delle etnie Kukama-Kukamiria, Achuar, Kichwa e 7 dirigenti delle federazioni delle comunità native di ACODECOSPAT, ACIMUNA, OEPIAP, FEDIKEP, FECONACOR, OPIKAFPE e Comunidades aliadas al Vicariato de San José del Amazonas</u></p> <p>Attività 1: Organizzare un incontro di scambio di esperienze aperto alle comunità native e ai dirigenti delle organizzazioni indigene della zona.</p> <p>Attività 2: Promozione di un Osservatorio a livello regionale per monitorare gli studi dell'impatto ambientale e l'adozione di politiche ambientali, nazionali e regionali.</p> <p>Attività 3: Organizzazione di 2 corsi sull'implementazione di un programma di ricerca e consulenza nello sviluppo di strategie di adattamento e mitigazione al cambio climatico.</p> <p>Attività 4: Realizzazione di 3 corsi di formazione e consulenza a donne di comunità native per qualificare la loro partecipazione nei programmi di adattamento e mitigazione al cambio climatico negli spazi nazionali e regionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Accompagnamento all'organizzazione di un incontro di scambio di esperienze aperto alle comunità native e ai dirigenti delle organizzazioni indigene della zona. -Sostegno all'organizzazione della promozione di un Osservatorio a livello regionale per monitorare gli studi dell'impatto ambientale e l'adozione di politiche ambientali, nazionali e regionali. -Contributo all'organizzazione di 2 corsi sull'implementazione di un programma di ricerca e consulenza nello sviluppo di strategie di adattamento e mitigazione al cambio climatico. -Accompagnamento alla realizzazione di 3 corsi di formazione e consulenza a donne di comunità native per qualificare la loro partecipazione nei programmi di adattamento e mitigazione al cambio climatico negli spazi nazionali e regionali
<p>Azione comune a tutte le sedi: <u>scambio di buone pratiche e sensibilizzazione della cittadinanza peruviana</u></p> <p>-</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Attività 1: si prevede un scambio di buone pratiche attraverso un incontro a metà progetto tra i volontari in servizio civile in Perù che operano nelle diverse sedi preferibilmente in presenza ma se impossibile per motivi logistici o per situazioni di sicurezza anche a distanza. L'incontro avrà durata di 3 giorni. L'obiettivo è quello di confrontarsi sui punti di forza e di debolezza dei diversi progetti e sulle metodologie utilizzate nel raggiungimento dei propri risultati ed obiettivi specifici. Il confronto servirà da un lato a capire se buone pratiche in contesti diversi possono essere applicate anche favorevolmente ad altri e dall'altro servirà ai volontari anche per conoscere realtà diverse all'interno del

paese ed averne un arricchimento in termini di competenze acquisite. Attività 2: si prevede un'attività di sensibilizzazione realizzata dai volontari in servizio civile tramite l'ideazione e produzione di almeno 1 campagna online che prevede il racconto dei progetti e la raccolta e diffusione di storie di vita (video e/o racconti): durante il suo servizio il volontario dovrà raccogliere materiale audio, video o annotare le storie delle famiglie e singoli individui con cui vengono a contatto e con cui collaborano. La raccolta del materiale non dovrà in alcun modo invadere lo spazio privato delle persone intervistate e sarà ottenuto solo dopo regolare autorizzazione e sotto la guida dei tutor di progetto. Tale materiale sarà successivamente rielaborato e sistematizzato per realizzare, insieme agli altri volontari, un prodotto multimediale fruibile al pubblico .

Sede LIMA (140410)

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: . Rafforzare 12 organizzazioni della società civile nazionale e locale attraverso la formazione di 51 agenti pastorali di 12 giurisdizioni ecclesiastiche del paese, di cui sono a sua volta leader ed attivisti sociali, per migliorare strategicamente la difesa dei diritti delle popolazioni indigene, vittime della violenza repressiva per la difesa del loro territorio dall'arrivo delle imprese estrattive.</p> <p>Attività 1: Organizzare una mappatura dei luoghi dove la popolazione viene repressa con violenza per difendere il proprio territorio contro l'arrivo delle imprese estrattive, in ognuna delle 12 giurisdizioni, con la partecipazione di 51 agenti pastorali, a sua volta leader di organizzazioni della società civile nazionale e locale.</p> <p>Attività 2: Incontro formativo trimestrale, in forma virtuale, organizzato con ognuno dei 12 gruppi di Pastorale Sociale, beneficiari delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche, per valutare e ridefinire le strategie di azione che si realizzano con le altre con le organizzazioni della società civile del luogo per difendere le popolazioni indigene, vittime della violenza repressiva, per la difesa del loro territorio.</p> <p>Attività 3: Organizzazione di 6 seminari formativi, nella sede di Lima, rivolto a 51 agenti pastorali beneficiari delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche del paese, sulla gestione partecipata delle risorse ambientali per implementare strategie per lo sviluppo di un'economia sostenibile nelle zone abitate dalle popolazioni indigene, vittime della violenza repressiva da parte delle imprese estrattive, per non cedere alla vendita del loro territorio, come unica alternativa di uscita</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Sostegno all'elaborazione di una mappatura dei luoghi dove la popolazione viene repressa con violenza per difendere il proprio territorio contro l'arrivo delle imprese estrattive, in ognuna delle 12 giurisdizioni, con la partecipazione di 51 agenti pastorali, a sua volta leader di organizzazioni della società civile nazionale e locale. -Collaborazione alla realizzazione di Incontro formativo trimestrale, in forma virtuale, organizzato con ognuno dei 12 gruppi di Pastorale Sociale, beneficiari delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche, per valutare e ridefinire le strategie di azione che si realizzano con le altre con le organizzazioni della società civile del luogo per difendere le popolazioni indigene, vittime della violenza repressiva, per la difesa del loro territorio. -Contributo all'organizzazione di 6 seminari formativi, nella sede di Lima, rivolto a 51 agenti pastorali beneficiari delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche del paese, sulla gestione partecipata delle risorse ambientali per implementare strategie per lo sviluppo di un'economia sostenibile nelle zone abitate dalle popolazioni indigene, vittime della violenza repressiva

<p>dalla povertá.</p>	<p>da parte delle imprese estrattive, per non cedere alla vendita del loro territorio, come unica alternativa di uscita dalla povertá.</p>
<p>AZIONE 2: Rafforzare la leadership di 10 piattaforme di organizzazioni di difesa dei diritti umani delle popolazioni indigene a livello nazionale formando 10 leader.</p> <p>Attività 1: Organizzare 1 corso, i primi 3 mesi, per elaborare strategie di incidenza politica per prevenire la violenza alle popolazioni, vittime di violazione dei loro diritti umani ed ambientali.</p> <p>Attività 2: Realizzazione di 2 corsi di formazione in prevenzione, gestione e trasformazione delle conflittualità rivolti ad almeno 50 persone selezionate dalle comunità locali in conflitto.</p> <p>Attività 3: Riunioni trimestrali di coordinamento tra i dirigenti e agenti pastorali dei 12 gruppi di pastorale sociale per elaborare strategie di incidenza politica a livello nazionale e locale.</p> <p>Attività 4: Monitoraggio quadrimestrale, con visite alle zone di casi emblematici di violazione dei diritti umani e stesura di relazioni periodiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Accompagnamento all'organizzazione di un corso, i primi 3 mesi, per elaborare strategie di incidenza politica per prevenire la violenza alle popolazioni, vittime di violazione dei loro diritti umani ed ambientali. -Sostegno alla realizzazione di 2 corsi di formazione in prevenzione, gestione e trasformazione delle conflittualità rivolti ad almeno 50 persone selezionate dalle comunità locali in conflitto. -Contributo per le riunioni trimestrali di coordinamento tra i dirigenti e agenti pastorali dei 12 gruppi di pastorale sociale per elaborare strategie di incidenza politica a livello nazionale e locale . -Coadiuvare il monitoraggio quadrimestrale, con visite alle zone di casi emblematici di violazione di diritti uman e stesura di relazioni periodiche.
<p>Azione comune a tutte le sedi: scambio di buone pratiche e sensibilizzazione della cittadinanza peruviana</p> <p>-</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Attività 1: si prevede un scambio di buone pratiche attraverso un incontro a metà progetto tra i volontari in servizio civile in Perù che operano nelle diverse sedi preferibilmente in presenza ma se impossibile per motivi logistici o per situazioni di sicurezza anche a distanza. L'incontro avrà durata di 3 giorni. L'obiettivo è quello di confrontarsi sui punti di forza e di debolezza dei diversi progetti e sulle metodologie utilizzate nel raggiungimento dei propri risultati ed obiettivi specifici. Il confronto servirà da un lato a capire se buone pratiche in contesti diversi possono essere applicate anche favorevolmente ad altri e dall'altro servirà ai volontari anche per conoscere realtà diverse all'interno del paese ed averne un arricchimento in termini di competenze acquisite. Attività 2: si prevede un'attività di sensibilizzazione realizzata dai volontari in servizio civile tramite l'ideazione e produzione di almeno 1 campagna online che prevede il racconto dei progetti e la raccolta e diffusione di storie di vita (video e/o racconti); durante il suo servizio il volontario dovrà raccogliere materiale audio, video o annotare le storie delle famiglie e singoli individui con cui vengono a contatto e con cui collaborano. La raccolta del materiale non dovrà in alcun modo invadere lo spazio privato delle persone intervistate e sarà ottenuto solo dopo regolare autorizzazione e sotto la guida dei tutor di progetto. Tale materiale sarà successivamente rielaborato e sistematizzato per realizzare, insieme agli altri volontari, un

Sede di TARAPOTO (140408)

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: <u>Azione 1. Promozione della democrazia e partecipazione attiva con incidenza politica per proporre un ordinamento territoriale qualificato, che includa il riconoscimento della loro presenza, nel proprio territorio, con le proprie attività sostenibili. a 50 leader locali rappresentanti di 2 federazioni indigene, rappresentanti di 120 comunità native ed a 15 autorità e funzionari pubblici dell'Área Natural Protegida "Cordillera Escalera".</u></p> <p>Attività 1: Completamento della mappatura e individuazione di tutte le popolazioni indigene amazzoniche, del loro territorio e delle loro attività nel territorio dell'area protetta Cordillera Escalera con 50 leader delle 2 federazioni di comunità indigene della zona, con interviste sul campo ed accesso agli archivi e materiale delle federazioni.</p> <p>Attività 2: Realizzare 3 campagne con incontri nelle scuole ed università di Tarapoto, coinvolgendo le 15 autorità e funzionari incaricati dell'Area Naturale Protetta della "Cordillera Escalera" e con interventi diretti nelle piattaforme nazionali delle organizzazioni della società civile che difendono le aree protette per visibilizzare la mancanza di un ordinamento territoriale qualificato che riconosca le comunità native e la titolazione collettiva del loro territorio con 50 leader delle 2 federazioni di comunità indigene della zona.</p> <p>Attività 3: Organizzazione di 3 corsi di formazione interculturali per implementare un ordinamento territoriale qualificato che parta dal compimento dell'ordinamento giuridico internazionale e nazionale per il loro riconoscimento nella Cordillera Escalera.</p> <p>Attività 4: Realizzare 1 programma di formazione per 50 leader locali, rappresentanti di 2 federazioni indigene e 15 autorità e funzionari per esercitare incidenza sulle istituzioni pubbliche su diritti indigeni, ordinamento territoriale e ambientalee dialogo interculturale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Contributo al completamento della mappatura e individuazione di tutte le popolazioni indigene amazzoniche, del loro territorio e delle loro attività nel territorio dell'area protetta Cordillera Escalera con 50 leader delle 2 federazioni di comunità indigene della zona, con interviste sul campo ed accesso agli archivi e materiale delle federazioni. -Sostegno alla realizzazione di 3 campagne con incontri nelle scuole ed università di Tarapoto, coinvolgendo le 15 autorità e funzionari incaricati dell'Area Naturale Protetta della "Cordillera Escalera" e con interventi diretti nelle piattaforme nazionali delle organizzazioni della società civile che difendono le aree protette per visibilizzare la mancanza di un ordinamento territoriale qualificato che riconosca le comunità native e la titolazione collettiva del loro territorio con 50 leader delle 2 federazioni di comunità indigene della zona. -Accompagnamento all'organizzazione di 3 corsi di formazione interculturali per implementare un ordinamento territoriale qualificato che parta dal compimento dell'ordinamento giuridico internazionale e nazionale per il loro riconoscimento nella Cordillera Escalera. -Sostegno alla realizzazione di un programma di formazione per 50 leader locali, rappresentanti di 2 federazioni indigene e 15 autorità e funzionari per esercitare incidenza sulle istituzioni pubbliche su diritti indigeni, ordinamento territoriale e ambientalee dialogo interculturale
<p>AZIONE 2: <u>Promozione del riconoscimento giuridico delle comunità indigene e del loro territorio e formazione di adattamento delle loro attività sostenibili alle conseguenze de cambio climatico e della vigilanza ambientale contro l'impatto socioambientale delle attività estrattive a 120 comunità native dell'Area Naturale Protetta: "Cordillera Escalera".</u></p> <p>Attività 1: Organizzare 6 incontri di formazione con 15 autorità e funzionari pubblici sugli accordi presi con la consulta previa, per il riconoscimento delle comunità native della zone e che per ottenere la titolazione collettiva.</p> <p>Attività 2: Realizzazione di 2 corsi dalla durata ognuno di 2 giorni interi, di formazione e consulenza a donne di 50 comunità native per qualificare la loro partecipazione nei programmi</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Accompagnamento all'organizzazione di 6 incontri di formazione con 15 autorità e funzionari pubblici sugli accordi presi con la consulta previa, per il riconoscimento delle comunità native della zone e che per ottenere la titolazione collettiva. -Sostegno alla realizzazione di 2 corsi dalla durata ognuno di 2 giorni interi, di formazione e consulenza a donne di 50 comunità native per qualificare la loro partecipazione nei programmi monitoraggio ambientale negli spazi nazionali e regionali. -Contributo all'implementazione di un Osservatorio a livello regionale per monitorare gli studi dell'impatto e l'implemento di politiche ambientali,

<p>monitoraggio ambientale negli spazi nazionali e regionali.</p> <p>Attività 3: Implementazione di un Osservatorio a livello regionale per monitorare gli studi dell'impatto e l'implemento di politiche ambientali, nazionali e regionali con una visione interdisciplinare che integri l'aspetto culturale, tecnico e politico a 50 leader locali.</p> <p>Attività 4: Realizzazione di 2 corsi di formazione a 50 leader, rappresentanti delle comunità indigene, in temi di ordinamento territoriale e microzonificazione, economia ecologica e dialogo interculturale a 15 autorità e funzionari pubblici ed a 50 leader locali.</p> <p>Attività 5: Un piano di monitoraggio trimestrale delle attività realizzate, formare un archivio video, audio e di documentazione per sistematizzare le esperienze realizzate finora nelle comunità indigene a 50 leader delle 2 federazioni e 15 autorità e funzionari pubblici.</p>	<p>nazionali e regionali con una visione interdisciplinare che integri l'aspetto culturale, tecnico e politico a 50 leader locali.</p> <p>-Sostegno alla realizzazione di 2 corsi di formazione a 50 leader, rappresentanti delle comunità indigene, in temi di ordinamento territoriale e microzonificazione, economia ecologica e dialogo interculturale a 15 autorità e funzionari pubblici ed a 50 leader locali</p> <p>-Accompagnamento al piano di monitoraggio trimestrale delle attività realizzate, formare un archivio video, audio e di documentazione per sistematizzare le esperienze realizzate finora nelle comunità indigene a 50 leader delle 2 federazioni e 15 autorità e funzionari pubblici.</p>
<p><u>Azione comune a tutte le sedi: scambio di buone pratiche e sensibilizzazione della cittadinanza peruviana</u></p> <p>-</p>	<p>-Attività 1: si prevede un scambio di buone pratiche attraverso un incontro a metà progetto tra i volontari in servizio civile in Perù che operano nelle diverse sedi preferibilmente in presenza ma se impossibile per motivi logistici o per situazioni di sicurezza anche a distanza. L'incontro avrà durata di 3 giorni. L'obiettivo è quello di confrontarsi sui punti di forza e di debolezza dei diversi progetti e sulle metodologie utilizzate nel raggiungimento dei propri risultati ed obiettivi specifici. Il confronto servirà da un lato a capire se buone pratiche in contesti diversi possono essere applicate anche favorevolmente ad altri e dall'altro servirà ai volontari anche per conoscere realtà diverse all'interno del paese ed averne un arricchimento in termini di competenze acquisite. Attività 2: si prevede un'attività di sensibilizzazione realizzata dai volontari in servizio civile tramite l'ideazione e produzione di almeno 1 campagna online che prevede il racconto dei progetti e la raccolta e diffusione di storie di vita (video e/o racconti): durante il suo servizio il volontario dovrà raccogliere materiale audio, video o annotare le storie delle famiglie e singoli individui con cui vengono a contatto e con cui collaborano. La raccolta del materiale non dovrà in alcun modo invadere lo spazio privato delle persone intervistate e sarà ottenuto solo dopo regolare autorizzazione e sotto la guida dei tutor di progetto. Tale materiale sarà successivamente rielaborato e sistematizzato per realizzare, insieme agli altri volontari, un prodotto multimediale fruibile al pubblico .</p>

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
VITTO: I volontari fruiranno del vitto attraverso una tessera di acquisto del supermercato delle catene nazionali: Metro o Plaza Veja o altri.

ALLOGGIO: I volontari fruiranno dell'alloggio in appositi appartamenti in zone sicure, garantendo la sufficiente comodità, e vicine ai luoghi dove svolgeranno il servizio civile. Saranno coperti i costi delle utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di IQUITOS (140405)

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native del territorio della Amazzonia settentrionale, in particolare presso le comunità della zona Iquitos, Nauta, Napo e Putumayo in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che offre molte esperienze dell'uso della Ayahuasca molte volte finalizzate a fini commerciali.

- Spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si condivide con le popolazioni dei villaggi della foresta.

Nella sede di LIMA (140410)

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native del territorio della Amazzonia settentrionale e centrale, in particolare presso le comunità della zona di Jaen, Ucayali e Pucallpa, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che invita molte volte ad uno stile di vita consumista e razzista.

Nella sede di TARAPOTO (140408)

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native del territorio della Amazzonia centrale, in particolare presso le comunità native della zona Tarapoto: Puka Rumi; Callanayaku; Vistoso Grande; Nuevo Lamas; Altopucalpillo e Los Angeles. in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città con poche alternative per il tempo libero.
- Spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si condivide con le popolazioni dei villaggi della foresta.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

- Si richiede ai volontari la disponibilità di mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario e di mantenersi nello scoprire gli aspetti della vita in tutta la sua complessità interculturale.
- Capacità di adeguarsi alle condizioni di vita molto umili delle popolazioni indigene rurali beneficiarie del progetto.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione	1,25	15

	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:
 Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 - Sicurezza
Modulo 5 – Introduzione al contesto locale
per la sede IQUITOS (140405)
Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti umani per operatori volontari.
Modulo 7 – Presentazione del tema dei diritti umani sull'equità di e ad un'educazione di qualità. In zone rurali
Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali
per la sede di LIMA (140410)
Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti umani per operatori volontari.
Modulo 7 – Presentazione del tema di diritti umani a familiari delle vittime per operatori volontari
Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali
per la sede TARAPOTO (140408)
Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti ambientali per operatori volontari.
Modulo 7 – Presentazione del tema di diritti alla salute per operatori volontari
Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA – 2024

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "**Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**", contribuendo a realizzare i seguenti

obiettivi dell'agenda 2030:

Obiettivo 1: PORRE FINE AD OGNI POVERTA'

- accrescendo il numero di persone che avranno accesso a misure di assistenza sociale;
- supportando l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate o con lavori precari;

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età

- accrescendo l'accesso ai farmaci essenziali anche alle persone più povere;
- sostenendo interventi terapeutici per il trattamento delle dipendenze;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- proponendo attività educative e formative inclusive, a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, a forte rischio di esclusione scolastica e/o abbandono scolastico;

Obiettivo 5: Parità di Genere:

- eliminando ogni tipo di violenza verso donne e bambine;
- garantendo percorsi formativi e di rafforzamento alle donne per la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- favorendo l'inclusione sociale, economica e politica delle persone con disabilità;
- garantendo pari opportunità alle popolazioni indigene, andine ed amazzoniche;
- rafforzando le capacità legali e di promozione dei diritti umani dei difensori LGBT e le opportunità di lavoro per le giovani donne a rischio vulnerabilità e /o vittime di violenze sessuali;
- favorendo l'effettiva integrazione di migranti e rifugiati, attraverso la difesa e la garanzia dei loro diritti, l'accesso all'occupabilità e la regolarizzazione del proprio status giuridico;

Obiettivo 16: Pace, giustizia ed istituzioni forti

- promuovendo lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti;
- promuovendo la cultura del rispetto e della pace;

Il programma ha come obiettivo generale il contribuire a contrastare fenomeni di esclusione delle persone fragili (persone con disabilità, minori lavoratori e/o provenienti da contesti di forte vulnerabilità, donne, LGBTI, popolazione indigena, immigrati) dalla vita sociale e culturale dei propri paesi.